

L'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Condono: quando?

LUCIANO VIOLANTE

Il giudice Gherardo Colombo, in un'intervista che comparirà domani su L'Espresso, si pronuncia per una forma di condono per corrottori e corrotti che, entro i termini di qualche mese, si presentino ai giudici...

La prima riguarda la prevedibile tenuta delle indagini della procura milanese alla verifica del dibattito e della Cassazione. Se le previsioni fossero pessimistiche, nessuno parlerebbe; se invece l'accusa avesse buone chances, anche chi è rimasto nell'ombra sarebbe indotto ad uscire da una elementare calcolo tra costi e benefici...

La seconda condizione è il mutamento del sistema politico. Solo una rottura netta tra presente e futuro, con il conseguente azzeramento di alcune delle cause strutturali della corruzione può impedire un uso improprio di quel condono...

Esistono segni importanti di rinnovamento del costume politico che danno speranza. La presa di posizione di Claudio Martelli sui problemi della corruzione è molto diversa da quella di Bettino Craxi.

L'Unità

Direttore: Walter Veltroni
Condirettore: Piero Sansonetti
Vicedirettore vicario: Giuseppe Caldarola
Vicedirettori: Giancarlo Bosetti, Antonio Zollo
Redattore capo centrale: Marco Demarco
Editrice spa L'Unità
Presidente: Emanuele Macaluso
Consiglio d'Amministrazione: Guido Alborghetti, Giancarlo Aresta, Franco Bassanini, Antonio Bellocchio, Carlo Castelli, Elisabetta Di Prisco, Renzo Foa, Emanuele Macaluso, Amato Mattia, Ugo Mazza, Mario Paraschos, Enzo Proietti, Liliana Rampello, Renato Strada, Luciano Ventura
Direttore generale: Amato Mattia
Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono passante 06/444901, telex 613461, fax: 06/4455305; 20124 Milano, via Felice Casati 32, telefono 02/67721.
Quotidiano del Pds
Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.
Milano - Direttore responsabile Silvio Trevisani
Iscriz. al n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscriz. come giornale murale nel reg. del trib. di Milano n. 3599.
Certificato n. 1929 del 13/12/1991

L'apoteosi di Clinton in quel palazzo intitolato a James Madison che nel 1812 batté un candidato alla presidenza chiamato Clinton

I nuovi democratici nel dolore dell'America

Ho iniziato il mio primo articolo da New York raccontando di un gioco che avevo visto dominare le vetrine che, mi hanno spiegato, fa impazzire gli americani. Il gioco «Dov'è Valdo?» è la ricerca, come ho scritto, di un personaggio disegnato tra migliaia di piccole figurine che compaiono in un libro o in puzzle.



Sostenitori di Clinton al Madison Square Garden durante la Convention democratica

Da trent'anni i democratici non riescono ad essere una alternativa che affascini e rassicuri, che galvanizzi e responsabilizzi gli americani. Nel 1972 con McGovern e nel 1984 con Mondale i democratici toccarono il punto più basso giudicandosi, in tutti e due i casi, un solo Stato più il fedele distretto di Washington. Già il mito Dukakis saltò ad 11 stati vinti. Oggi la convezione segna il punto più alto di fiducia che, da molti anni, i democratici abbiano avuto in se stessi.

Da peso in possibilità le sue opzioni politiche tradizionali, le ragioni delle componenti storiche del suo blocco sociale. Lo dimostrano anche gli straordinari exploit dei sondaggi di opinione che in questo momento portano Clinton al 55% del consenso. E il «nuovo patto» che Clinton ha proposto appare meno generico delle formulazioni passate. La riduzione delle spese militari, l'assistenza sanitaria obbligatoria, il programma per l'educazione sono il perno di una piattaforma credibile perché chiara, anche nell'appello non solo ai diritti ma anche alle responsabilità dei cittadini. In ragione di questa linea Clinton e Gore appaiono, da uomini di centro, capaci di intercettare il voto reaganiano deluso di Bush ma anche il voto di protesta che Perot aveva sollecitato. Uomini di centro.

I gay sono contro natura? È il Vaticano in preda a un «disordine oggettivo»

PIERGIORGIO PATERLINI

V a bene. La condizione omosessuale è contro natura. Allora è contro natura anche prendere l'aereo. Se Dio avesse voluto farci volare ci avrebbe dotati Lui, direttamente, di ali (non è che non le conoscesse, «in natura» ne aveva un campionario infinito, e alcune stupende; dunque l'ha proprio fatto apposta di lasciarci a piedi). Ed è contro natura prendere l'aspirina. L'aspirina non cresce sugli alberi e non si può coltivare nei campi. L'aspirina, diciamo, è un tassello, una «pastiglia» del «disordine oggettivo» che regna nel mondo.

Nella follia - che naturalmente è sempre tragica - ci sono momenti così surreali che raggiungono la poesia, il sublime. E provocano - nostro malgrado - ben al di là della rabbia, dell'indignazione o del dolore, un sorriso estatico, un moto quasi invincibile d'ammirazione. Flaminio Piccoli, ad esempio, questa invidiabile sensazione la provava davanti a certi exploit di Cossiga (Piccoli - a sua volta assolutamente meraviglioso - diceva, col sorriso dei mistici, davanti alle telecamere: «È meraviglioso». E andava via).

La natura prevede la procreazione, i gay sono quindi contro natura. Peccato che i gay possano invece generare figli (e molti di loro trovano una compagna per farlo). Certo, una coppia gay non può avere figli dal proprio rapporto d'amore. Ma esattamente come tutte quelle coppie che, pur essendo regolarmente costituite di un uomo e di una donna e pur avendo santificato la loro unione col sacramento del matrimonio, si trovano a essere sterili. Loro sì, secondo la logica vaticana, contro natura. Molto più degli omosessuali.

Allora, forse, il problema è il rapporto sessuale anale? Non scherziamo. Coppie omosessuali non lo praticano mai, coppie eterosessuali lo praticano regolarmente. Cosa c'entrano con l'identità omosessuale (cioè l'innamorarsi di persone del proprio sesso) alcune specifiche tecniche sessuali, non esclusive di alcuno? La spiritualissima Chiesa, quando parla di sesso, raggiunge vette di materialismo che nessun laico si sognerebbe mai. Lo sapete che il Vaticano ha sempre misurato l'amore in grammi e centimetri? Che i manuali cattolici di morale sessuale sembrano trattati di macelleria? Alla fine la cosa più sublime è questa: la Chiesa cattolica predica fino alla nausea che l'unica sessualità legittima è quella compresa in un rapporto d'amore, poi, giudica più moralmente «a posto» un omosessuale che abbia solo rapporti omosessualizzati e mercificati di un altro che faccia l'amore per amore. Se uno va tutte le sere con uno sconosciuto e fa del sesso per il sesso («slog», si dice: orrenda, disumana parola, e soprattutto disumana, tristissima condizione) viene perdonato: è la debolezza della carne; una bottarella di confessionale, un pater-ave-gloria e via. Se due uomini o due donne si amano profondamente tutta la vita, con fedeltà, rispetto, crescendo insieme in una grande fusione di corpo e anima, commettono il peccato che non può essere perdonato. «Disordine oggettivo» si, ce n'è parecchio, in giro: ma nel cervello di troppi «Monsignor».

BOBO

SERGIO STAINO



Parla il presidente dei deputati della Quercia
«C'è un'illegalità di massa, contrapporre la società civile sana alla partitocrazia può assumere un esplicito segno di destra»

«L'iniziativa del manifesto unitario è positiva, supera errori del passato»
«Dico no alla cultura della governabilità e a quella dell'opposizione come identità»



Una manifestazione a Milano contro «Tangentopoli», a sinistra, Massimo D'Alema

«Tangententi, ci sono santuari inviolati»

D'Alema: «Grande coalizione? Sì del Pds a queste condizioni»

«Noi potremmo partecipare a un governo di larga coalizione solo se legato ad un programma di riforme istituzionali e con la sinistra unita».



STEFANO DI MICHELE

ROMA. «La situazione è drammatica, ma non accetteremo lezioni da quella stessa classe dirigente che ci ha restituita come eravamo nel paese di Bengodi...»

(L'opposizione). Come fanno i compagni di Rifondazione, salvo poi dare una mano a Dc e Psi nella difesa dell'immunità parlamentare.

«La sinistra italiana è vittima di una fragilità politica e culturale. Porta la sconfitta in sé, nel suo animo. A Tangentopoli non ci sono solo i partiti anche se essi hanno responsabilità speciali. Attenti ai «poteri forti»»

nel governo?

Berlinguer affrontò all'inizio degli anni Settanta questo quesito a proposito del Pci. Rispose: «o deve essere un governo di cambiamento, o con un forte programma di riforme...»

Incominciamo dal governo che tanto c'è. D'Alema. Secondo te è un governo debole o forte?

Lo sbocco può essere una restaurazione neocostituzionale, ma non è detto. Dipende dalla capacità dello schieramento di sinistra di mettersi di traverso, di ostacolare lo scopo di questo processo.

Il documento pone comunque anche problemi alla Quercia, non ti pare? Certo, ci sollecita ad un impegno più forte, netto ed univoco, che assuma due grandi obiettivi e definisca in rapporto a questi la nostra azione.

Caro Scala. C'è una questione che non riesco proprio a capire. Da qualche anno a questa parte i film italiani ottengono molti e ambiziosi riconoscimenti...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala. Io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Lettere DELLA DOMENICA

OGGI RISPONDE ETORRE SCOLA



DOMENICA PROSSIMA WALTER VELTRONI

No, sugli spot nei film non abbiamo perso

Caro Scala, io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala, io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Il piccolo Farouk, le lenzuola e tante bugie

Caro Scala, io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala, io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

legga, con i ritardi nella loro offerta che con la legge di impunità, che comporta coloro che le leggi dovrebbero rispettare.

Il piccolo Farouk, le lenzuola e tante bugie

Caro Scala, io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Caro Scala, io intendo poco di cinema, però vedo che ti occupi molto di televisione e allora ti faccio una domanda sulla tv. Vorrei sapere che cosa ne pensi di questi programmi...

Troppe patate
Produttori
in ginocchio
E l'Aima...

ROMA. Le eccedenze di patate novelle prodotte nel Mezzogiorno saranno destinate in parte alla distillazione e in parte ai paesi del Terzo mondo e dell'Est europeo, sulla base di intese gestite dall'Aima che consentono una adeguata remunerazione all'origine. Lo ha annunciato venerdì alla Camera il sottosegretario all'Agricoltura, Paolo Fogu, lasciando tuttavia insoddisfatti tutti i deputati interroganti: in realtà l'intervento Aima è stato così limitato e tardivo che in alcune zone la commercializzazione delle «novelle» era già avvenuta con grosse speculazioni degli intermediari che sono riusciti a spuntare dai produttori, ormai con l'acqua alla gola, prezzi ancora inferiori a quelli che l'Azienda pubblica aveva altrove già praticato. Della rabbia dei produttori - soprattutto delle regioni Puglia (qui si sono avute le manifestazioni più clamorose, anche con la distruzione del prodotto), Campania e Abruzzo, - si sono fatti interpreti in aula i deputati della Quercia Ernesto Abbaterruso, Fabio Pennei e Angelo Staniscia denunciando quattro dati.

Intanto, la limitata quantità del prelievo Aima: solo 600 mila quintali, contro una sovrapproduzione stimata al doppio. Poi il prezzo d'intervento offerto dall'Aima: appena 110 lire al chilo lordo, che non remunerano neppure le spese di produzione e raccolta. Quindi la conferma dell'assenza di una «progettività agricola» del governo, sempre al margine delle contingenze e della casualità. E infine l'irresponsabile assenteismo delle Regioni, tanto più di fronte alla mobilitazione delle amministrazioni locali, in particolare di quelle pugliesi. Il sottosegretario Fogu non ha replicato.

Barbabietole. Un altro punto di «crisi» nel settore agricolo riguarda la bieticoltura. L'Associazione nazionale bieticoltori (che rappresenta il 65% dei produttori italiani) «non condivide il modo in cui è stata applicata negli ultimi anni l'intesa interprofessionale tra bieticoltori e società saccarifere sulla vendita delle semi», e prospetta una nuova ipotesi di accordo, che preveda la presenza nella distribuzione di associazioni bieticole, industria e commercianti privati.

«La contingenza deve essere pagata, adesso e fino a quando non interverrà una nuova intesa». Gli operai della Palazzoli cantano vittoria

Soddisfatti Del Turco e il segretario provinciale Zipponi: «Questa ora deve diventare la vittoria di tutti» E tra le imprese qualcuno cede

«La scala mobile va pagata»

Il pretore di Brescia dà ragione a Fiom e Cgil

La scala mobile dev'essere pagata così come stabiliscono gli accordi nazionali di categoria fino a quando non intervenga una nuova intesa che modifichi gli attuali criteri: così ha deciso ieri il pretore di Brescia, Mariarosca Pipponzi, accogliendo la tesi della Cgil. Ottaviano Del Turco: «Un nuovo accordo conviene a tutti». La causa promossa dai lavoratori della Palazzoli e dalla Fiom.

DAL NOSTRO INVIATO
GIOVANNI LACCAO

BRESCIA. La scala mobile dev'essere pagata, conclude il pretore di Brescia. Pagata così come stabiliscono gli accordi di categoria, e finché non intervenga una nuova intesa, aggiunge integrando il ricorso della Cgil. Alla lettura del dispositivo, ieri poco dopo le 13, le decine di lavoratori della Palazzoli e i sindacalisti esultano. Abbracciano commossi gli avvocati della Cgil, Massimo D'Antona e Piergianni Alleiva. Un breve ma intenso applauso riempie l'aula di pretura. Ottaviano Del Turco invita alla cautela: «Siamo soddisfatti ma non euforici. Così come non ci siamo depressi per la sentenza avversa di Bologna. Alle contese giudiziarie è comunque preferibile un onorevole accordo».

Tuttavia i metalmeccanici bresciani si godono la mentata vittoria: «È una gran bella giornata», commenta a caldo il leader Fiom Maurizio Zipponi. Pregusta gli effetti che la sentenza del pretore Mariarosca Pipponzi produrrà nelle fabbriche. «Ora faremo in modo che la vittoria della Palazzoli diventi la vittoria di tutti. Ieri altre importanti aziende ci hanno comunicato che sono disposte a pagare. Non lo fanno subito perché subiscono il pressing della Confindustria». Quella Confindustria che davanti alla giustizia ha recitato la sua «sceneggiata». Alle 10,30 l'avvocato dell'azienda, Francesco Scire, lo stesso legale che aveva abbandonato l'udienza del 19 settembre di nuovo di fronte al giudice ed ora protesta. Vorrebbe recusare di nuovo sia il pretore, sia il presidente del Tribunale che, ieri ha dato tor-

to. «Scire calpesta le regole», ribattono i legali del sindacato. Ma lui insiste, brandisce il braccio minaccioso contro la dottoressa Pipponzi. La quale lo lascia sfogare, rimanendo impassibile, e alla fine respinge la ricusazione. Scire di nuovo abbandona l'aula, estremo e gravissimo oltraggio. Il processo può proseguire, ma sarà un dibattimento forzatamente monco per il volontario e pretestuoso abbandono degli imprenditori. I quali, come si era visto nella prima udienza, hanno condotto il gioco sul terreno delle forme, evitando con ogni cura lo scontro sul merito: la scala mobile è morta perché sono venuti meno le sue fonti giuridiche, con la legge scaduta il 31 dicembre e con l'accordo del 10 dicembre 1991 che l'ha cancellata. Questa tesi, accolta dal giudice di Bologna, viene invece respinta a Brescia. Una rinvicita anche per i legali della Cgil bolognese: Valerio Cerritelli e Alberto Piccinini, che tornano alla carica il 7 settembre a Lugo di Romagna contro la Lega. Il 9 settembre a Napoli è in calendario un'altra causa contro l'Enel, la controparte che ha vinto a Bologna. Quella sarà la vera rivincita.

D'Antona e Alleiva hanno replicato alle memorie difensive della Palazzoli con tre argomenti. Il primo, ormai noto: il rinnovo del contratto metalmeccanico comporta aumenti di circa 514 mila lire mensili, come risulta da una solida documentazione. E il contratto tutela il diritto al salario reale. Senza il punto di maggior, il salario reale ora è già due punti sotto l'inflazione.



Una recente manifestazione in difesa della scala mobile

Secondo: l'accordo del 10 dicembre 1991 è procedurale: toglie di mezzo l'ipoteca della legge e sancisce come base del negoziato il superamento dei criteri vigenti. Ma tutto ciò non significa deindustrializzare i contratti. Terzo: il fatto che la legge 141 sia scaduta a dicembre non ha effetto sui contratti, perché quella legge indica i criteri di calcolo, ma non riguarda l'obbligo a pagare, che rimane intoccato. Dice Gianni Pedò, leader della Cgil bresciana: «La sentenza dice che la scala mobile è ancora in gioco, nel difficile negoziato con la Confindustria». Giovanni Naccari, responsabile dell'ufficio legale Cgil, parla di «vittoria significativa», la miglior risposta «alla maledice della parte padronale». Malafede che, dice Naccari, emerge da troppi riscontri: «Interpretazione falsa

dei contratti, condotta processuale ostruzionistica, eccezioni inconsistenti, rinvii pretestuosi del mandato difensivo, nomine fittizie dei difensori, tecniche dilatorie, ricusazioni im motivate fino a forme di forti pressioni del giudice». Naccari dà atto al pretore Pipponzi di competenza ed equilibrio». La sentenza «accoglie la sostanza della contrattazione, respinge la tesi formalista che porta al taglio unilaterale dei salari. La scala mobile non è un diritto di dismisso o scippato». Da Roma altri commenti alla sentenza. Alfiero Grandi: «È una sentenza che deve far riflettere, in primo luogo la Confindustria che ora deve pensare a come sanare la ferita». E Giorgio Cremaschi aggiunge: «È la conferma delle nostre buone ragioni: la scala mobile non è un cane morto».

Accordo artigiani No di Confartigianato e così l'intesa salta

ROMA. A sorpresa, la Confartigianato ha deciso unilateralmente di non inviare la firma ufficiale - prevista per lunedì 13 - dell'accordo interconfederale per il settore artigiano, dopo l'intesa del 24 giugno conclusa anche con Cna, Casa e Cnaai per riformare la struttura della retribuzione, il sistema contrattuale, gli enti bilaterali. E adesso i sindacati si appellano al ministro del Lavoro Cristofori.

In una nota unitaria, Cgil, Cisl e Uil ritengono «gravemente compromessa» la credibilità negoziale della Confartigianato. «Dietro l'atteggiamento della Confartigianato - si legge - vi sono forti e concentriche pressioni di altre organizzazioni imprenditoriali, innanzitutto la Confindustria, preoccupate del pieno dispiegarsi delle relazioni sindacali e del mantenimento della propria leadership contrattuale. Il cedimento a pressioni esterne - aggiunge la nota - segnerebbe un forte arretramento dell'associazionismo artigiano sia sul piano dell'affermazione della propria autonomia sia su quello del modello di relazioni sindacali che si è andato costruendo in questi anni». Per le tre confederazioni «le ripercussioni saranno negative specialmente nei confronti dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali, la maggioranza dei quali sono scaduti da un anno, con effetti pesanti sul potere d'acquisto dei salari e sulle condizioni di circa un milione e mezzo di lavoratori dipendenti».

Le differenze tra l'ipotesi di accordo per gli artigiani e le posizioni di Confindustria non

sono poche: la struttura della contrattazione nel settore artigiano dovrebbe infatti prevedere due livelli contrattuali, in linea con quanto propongono i sindacati per l'industria, e in contrapposizione con la proposta confindustriale di un solo livello contrattuale. Nella bozza di accordo era poi previsto che il contratto nazionale di lavoro, programmando nell'arco della sua vigenza (quattro anni) tutti gli aumenti retributivi, avrebbe compreso anche gli aumenti salariali derivanti dalla presenza della scala mobile o di altri meccanismi di salvaguardia automatica dall'inflazione. Per la tutela del salario reale, l'accordo degli artigiani dovrebbe fare riferimento ai tassi di inflazione programmati prevedendo però un riallineamento in caso di scostamento tra inflazione accertata e il suo valore programmato. Le organizzazioni sindacali e imprenditoriali degli artigiani avevano poi concordato un secondo livello di contrattazione decentrata, a livello regionale, finalizzato a ripartire gli aumenti di produttività avvalendosi di alcuni indicatori decisi dalle parti con la collaborazione di enti di ricerca. Per la tutela del salario reale nel periodo 1992-93, l'ipotesi di intesa doveva tenere conto di due stagioni contrattuali: per i contratti già stipulati prevedendo la scala mobile, era prevista entro ottobre una soluzione-ponte; per i contratti da rinnovare si prevedeva di applicare le nuove regole, anche se per l'anno in corso il riferimento sarebbe stato il tasso di inflazione effettivo e non quello programmato. □ R.G.

L'altra faccia del caso Piaggio
La Campania difende
i nuovi insediamenti: «È
lavoro per i nostri giovani»

Cgil, Cisl e Uil della Campania difendono la scelta dell'insediamento Piaggio nel Mezzogiorno: «Vigileremo affinché gli impegni e gli accordi presi vengano rispettati». Nel corso del convegno svoltosi a Benevento, i sindacalisti hanno affermato che «occorre evitare lo scontro tra l'area di Pontedera e quella di Avellino-Benevento», ma che bisogna anche scongiurare «soluzioni di tipo politico-clientelare».

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO RICCIO

BENEVENTO. Perché la Piaggio sceglie il Mezzogiorno e le province di Benevento e di Avellino? È solo una tendenza generalizzata dei grandi gruppi industriali a privilegiare le aree meridionali per utilizzare gli incentivi che lo Stato offre? A questi e ad altri interrogativi hanno cercato di rispondere a Benevento, sindacalisti, amministratori pubblici ed esponenti dei partiti politici locali. Tutti, comunque, hanno difeso la scelta della Piaggio al Sud.

Insomma, l'iniziativa del sindacato beneventano ha voluto lanciare un chiaro segnale a quanti si sono schierati contro l'insediamento della Piaggio nel meridione: «Dalla industrializzazione promessa per le nostre zone e mai realizzata - ha esordito Enzo Parziale, segretario generale della Cgil di Benevento - siamo passati ad una situazione diversa. Oggi ci sono fatti, impegni, accordi di governo, su cui eserciteremo la massima vigilanza». Parziale ha poi affermato che tra i motivi che hanno spinto la Piaggio ad investire al Sud, c'è sicuramente quello degli incentivi statali: «Però è vero anche che le grandi aziende, nel decidere le proprie strategie di sviluppo, si basano su un'analisi del rapporto costi-benefici, valutando la disponibilità in loco delle risorse umane, che nel nostro caso sono per lo più giovani scolarizzati».

Naturalmente, durante i numerosi interventi, si è parlato della contrapposizione tra l'area di Pontedera e quella di Avellino-Benevento. Secondo il segretario della Cgil irpina, Claudio Bruno, «occorre evitare logiche di scontro con i lavoratori toscani, ma anche che si accrediti l'idea che le scelte di diretti di sviluppo fatte dalla Piaggio siano realizzate per convenienze politico-clientelare». Per il responsabile della Fiom della Campania, Rosario Strazzullo, «c'è accordo nel sindacato sul metodo da perseguire per porre Piaggio in condizioni di invertire le ipotesi delineate dalla delibera Ciipe, senza danneggiare inte-

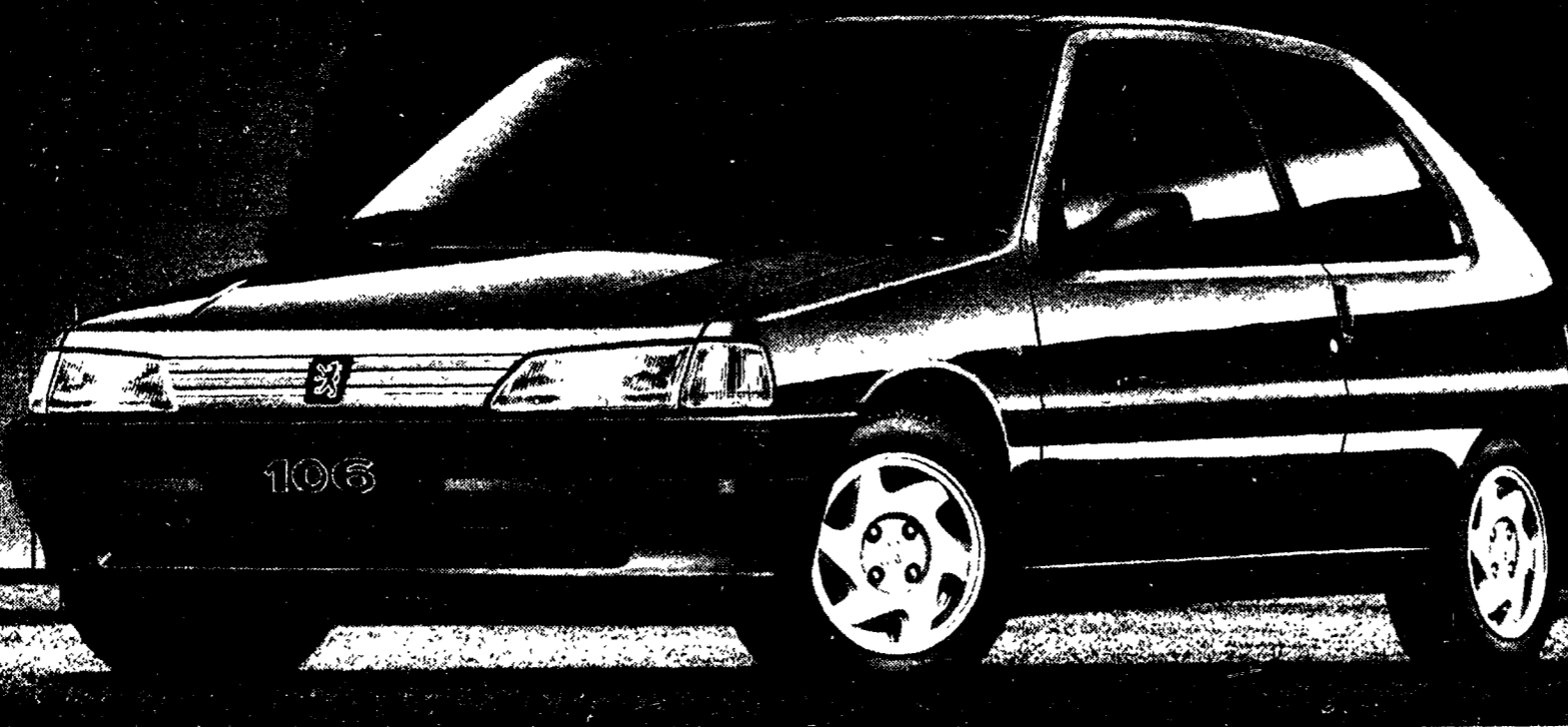
ressi e consistenze occupazionali al Nord». Al convegno, organizzato da Cgil, Cisl e Uil, e presieduto dal segretario della Camera del Lavoro di Benevento, Biagio Principe, sono intervenuti numerosi responsabili delle istituzioni locali, fra cui il sindaco di Benevento, Antonio Pietrantonio, che ha portato il saluto della città: Flonano Panza, presidente dell'Amministrazione Provinciale, Mario Pepe, consigliere regionale della Dc, e Angelo Imano, segretario provinciale del Pds.

Il segretario regionale della Campania della Cgil, Marcello Tocco, ha parlato della frattura esistente tra Mezzogiorno ed Italia centro-settenzionale: «Occorre impegnarsi in un momento di rilancio nei contrasti tra aree deboli e forti - ha spiegato Tocco - in un'opera di ricomposizione del tessuto unitario e nazionale del sindacato e della politica. Mantenere gli incentivi industriali al Sud - ha aggiunto - per conservare la competitività differenziale dell'investimento programmato dalle imprese nel Mezzogiorno, rispetto ad opzioni alternative in aree mature o all'estero». Per il democristiano Mario Pepe, la Regione deve mobilitarsi, con l'approvazione di un ordine del giorno, «per facilitare l'insediamento della Piaggio ad Avellino e Benevento». Da parte sua, il pidessino Angelo Imano, ha sostenuto che non si può condurre né la piatta difesa della delibera, né l'acritica contestazione fatta a Pontedera.

I lavori sono stati conclusi dall'intervento di Pino Barrella, della segreteria nazionale della Fim-Cisl, che ha definito «autotlesionistici e mioopi» coloro che si oppongono all'insediamento della Piaggio al Sud e quindi sollecitano «la voglia di Spagna che già è palpabile nel management Piaggio».

Intanto per giovedì 23 è previsto un nuovo incontro tra Fiom, Fim e Uil e la Piaggio per riprendere la complessa trattativa sull'investimento al Sud e le prospettive di Pontedera.

PEUGEOT 106 OGGI ANCHE CATALIZZATA 950 cc. INIEZIONE



La gamma 106 cresce. Arriva la 950 iniezione elettronica catalizzata. È omologata per 149 km/h di velocità massima, ha 5 marce, e offre tutto il piacere e lo stile di una Peugeot 106. Un'auto giovane, pulita e speciale. Speciale come lo siete voi. Come lo è il vostro modo di essere.

A Lire 12.700.000* CHIAVI IN MANO
* VERSIONE XN

106	XN-XR catalizzata	XR-XT catalizzata	XT catalizzata	XSI catalizzata
Cilindrata cm³	954 i.e.	1124 i.e.	1360 i.e.	1360 i.e.
Potenza max (CV DIN)	50	60	75	95
Velocità max (km/h)	149	165	175	187

PEUGEOT 106
IL TUO MODO DI ESSERE

PEUGEOT
CONSTRUIAMO SUCCESSI



Charles Mingus, uno dei protagonisti della notte jazz di «Fuori orario»

Stasera e domani su Raiuno va in onda il telefilm Usa che racconta odi e amori della celebre vedova di «Jfk»

Dagli anni dell'università fino all'arrivo dei nipoti un pezzo di vita americana come in un romanzo rosa

Jackie, una storia in serial

Una «snob insopportabile», una che rifiutava di mangiare coi Kennedy «perché fanno troppo chiasso», grande vedova, madre eroina. Mentre Clinton conquista la Convention democratica, Raiuno trasmette Una donna chiamata Jackie, l'altra faccia di JFK formato telefilm. Due puntate (oggi e domani alle 20.40) per ricostruire in rosa un pezzo di storia vista dalla parte di Jacqueline Kennedy.



Un'immagine del serial «Una donna di nome Jackie» in onda stasera e domani su Raiuno

Non-stop notturna su Raitre Jazz, «Un amore supremo» L'omaggio di Fuori Orario al festival di Perugia

In omaggio al festival di Umbria jazz che proprio questa sera chiude i battenti con il concerto di Bobby Mc Fern e della blueswoman Marva Wright ai Giardini del Frontone di Perugia, e del Kronos Quartet con Steve Lacy a S. Francesco a Prato, la puntata di Fuori orario in onda stasera su Raitre propone una lunga maratona a tutto jazz, dalla mezzanotte di oggi alle 7 di domani mattina.

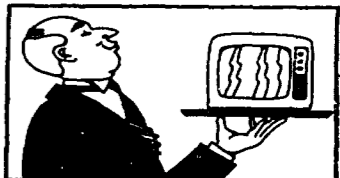
Il titolo della non-stop musicale è a sua volta una citazione significativa: «Un amore supremo», come recitava il titolo di una delle più belle e più celebri composizioni di John Coltrane (A love supreme). L'appuntamento nasce dal desiderio di proporre un discorso di natura emozionale ed evocativa intorno alla musica; un richiamo alla memoria di framen-

menti, di immagini e di note, suggestioni di film e concerti. «Un amore supremo» è stato realizzato con brani di repertorio da Sara Cipriani, con la collaborazione di Paolo Luciani e della redazione di Fuori orario. Sullo schermo sfileranno molte figure e «voci» leggendarie del jazz: da Charles Mingus a Miles Davis, da Gil Evans a Dexter Gordon, da Horace Silver a Chick Corea, e ancora Herbie Hancock, Sun Ra, l'Art Ensemble of Chicago, Bill Evans, Michael Petruccianni, Archie Shepp e molti altri. La proposta di Fuori orario, spiegano i curatori, si colloca fuori dalla cronologia e fuori dalle intenzioni filologiche; vuole essere solo e semplicemente un omaggio, a tutti i musicisti, tanti, anche quelli che non compariranno in questa nottata, e a tutti gli appassionati.

will. La vediamo rampolla spedita alla Sorbona per imparare il francese, uscire trasformata e cominciare da lì la scalata a un mondo che poi le era già vicinissimo. È fatta: il telefilm ve la mostra prima innamorata cotta di John Kennedy, poi sua moglie, madre dei suoi figli e donna amareggiata dalle avventure del futuro presidente Usa fino, è il novembre del '63,

all'assassinio del marito. Jackie inconsolabile si rifugia sull'isola greca di un vecchio amico della sorella, Aristotele Onassis. Nel serial (intanto siamo già alla seconda puntata), eccola che sposa l'armatore ed eccola che, di nuovo vedova, torna in America, decisa a stare lontana dai riflettori e a garantire un minimo di «vita normale» ai figli. Giudicate voi se ci riusci. Rimane un'immagine doppia di Jackie, stando almeno a ciò che dice uno che su Kennedy ha scritto un libro, Gianni Bisicchi: «Era una grande snob come il padre, una che rifiutava gli inviti in famiglia dei Kennedy perché facevano troppo chiasso. Resta il ricordo di una donna elegante e raffinata, che tenne in braccio Kennedy morente a Dallas».

Grid of television program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, and other channels, including show titles, times, and descriptions.



24 ORE

GUIDA RADIO & TV

DOCUMENTI: L'ARCA DI NOÉ. (Canale 5, 11.45). Immagini dalla profonda India. Questa volta la troupe del programma, guidata da Lucia Colò, si è spostata in Nepal per filmare la vita al parco di Chitwan, l'unica riserva al mondo che si può visitare sistemati sul dorso di un elefante. SERENO VARIABILE. (Raidue, 12.00). La devastazione che la guerra ha provocato in Croazia: un filmato in esclusiva e forse singolare per un programma «leggero» come il rotocalco di Raidue. Ben venga, comunque: in studio, ospite di Alberto Bevilacqua, Jelena Bogdanovic, membro dell'associazione romana «Amici della Croazia» che farà il punto della situazione sul conflitto. Gli altri servizi: dove vanno i vip in vacanza, i fondali dell'isola di Ustica, una cartellata della vita di bordo sulla nave Clodia. LINEA VERDE ESTATE. (Raiuno, 12.15). Dallo scoglio di Ulisse alla pastorizia sui monti Nebrodi, in Sicilia, dall'alimentazione dei cavalli a base di orzo trattato con un procedimento speciale all'uso della monozotale per le attività agricole nei terrazzamenti della costa calabrese: sono solo alcuni degli argomenti della trasmissione che si occupa di ambiente, territorio e agricoltura. Un consiglio: forse potrà risultare più istruttiva e interessante di tanta tv a base di cori infranti e menage andati a male. SUPERCLASSIFICA SHOW. (Canale 5, 12.30). Gloria Gaynor, Michele Zarrillo e una lunga intervista a Jovanotti sulla sua vita, i suoi progetti, la sua musica: sono questi gli ingredienti della puntata odierna, come sempre condotta da Maurizio Seymandi. Oggi, la rubrica Tg vostro è dedicata a chi trascorre le vacanze in città. BENNY HILL SHOW. (Italia 1, 19.45). Quarantacinque minuti di divertimento assicurato: questa volta, il popolare comico inglese vestirà i panni di un maldestro cameriere alle prese con un ospite di una clinica per obesi, in quelli di un clown esigente e pasticcione impegnato nell'acquisto di un cappotto, infine in un esilarante parodia di Via col vento. IL NUOVO CANTAGIRO '92. (Raidue, 21.25). Fase finale per la gara canora, stasera al suo settimo appuntamento Si affronteranno quattordici big, cioè sette cantanti che si sono esibiti in ognuno dei due giorni della scorsa tappa, e dodici astri nascenti selezionati tra i ventisei partecipanti iniziali. Come sempre, i giovani si esibiranno durante il collegamento pomeridiano sulla stessa rete alle 16.45, i big in quello serale. DSE: SPECIALE EDGAR ALLAN POE. (Raidue, 0.45). La figura di Poe, della sua giovane moglie, di una poetessa da lui amata e di un suo avversario letterario: lo speciale del Dse dedicato allo scrittore americano autore dei racconti del Pozzo e il pendolo e dei Delitti della via Morgue avrà le voci di Renato Minore, scrittore e critico letterario (e la morte sul ring di un suo rivale, giustiziato a se stesso da non combattere mai più e dall'America fa ritorno in patria. Qui si innamora di una focosa ragazza, alla quale il fratello non vuole dare la dote. Lei pretende che il marito le dimostri di essere un vero uomo, risucchiandola a suon di pugni. CANALE 5 13.48 UN UOMO TRANQUILLO Regia di John Ford, con John Wayne, Maureen O'Hara, Victor McLaglen. Usa (1952). 120 minuti. Una simpatica commedia firmata dal maestro del western. Un puggile irlandese, sconvolto per aver causato la morte sul ring di un suo rivale, giustiziato a se stesso da non combattere mai più e dall'America fa ritorno in patria. Qui si innamora di una focosa ragazza, alla quale il fratello non vuole dare la dote. Lei pretende che il marito le dimostri di essere un vero uomo, risucchiandola a suon di pugni. CANALE 5 14.18 UNA GIORNATA PARTICOLARE Regia di Elio Sestini, con Marcello Mastroianni, Sophia Loren, John Vernon. Italia (1977). 103 minuti. È il 6 maggio del 1938, giorno in cui il Führer arriva in visita a Roma. In un caseggiato popolare rimasto semideserto perché tutti sono fuori a festeggiare, una casalinga irlandese conosce un vicino, un ex-anhuratore della radio, licenziato per omosessualità. Nasce un rapporto di intimità complicata, che comprenderà anche un fugace incontro d'amore. Alla sera, tutto tornerà come prima. Uno dei più bei film di Scialoja. RAIUNO 16.06 INFERNO SUL FONDO Regia di Joseph Pevney, con Glenn Ford, Ernest Borgnine, Diane Brewster. Usa (1958). 95 minuti. Uno degli ultimi western diretti da Ford. Nei primi anni del secolo un senatore torna al suo paese per i funerali di un cow-boy sconosciuto. Interrogato dai giornalisti, l'anziano senatore racconta la storia che lo accomuna al defunto. Ai tempi del salvaggio West, l'uomo era stato suo rivale per una donna. Ma quando, reso conto che lei preferiva l'altro, lo difese dall'aggressione di un pistolero. Il senatore ricorda, infatti, che allora lui fosse un giovane avvocato del tutto inesperto nell'uso delle armi. RAITRE 23.00 UNA DOMENICA D'ESTATE Regia di Giulio Petroni, con Ugo Tognazzi, Raimondo Gualletti, Anna Maria Ferrero. Italia (1982). 96 minuti. Ovale di un ricco giovane, cerca la sua lussuosa automobile, che gli urge per fare colpo su una ragazza. Ma l'auto non si trova. Alla fine scopre che l'ha presa l'autista per una gita sentimentale al mare. Dopo essersi arrivati alle mani, Ovale gli soffia anche la fidanzata. Ma il «dramma» non finisce qui... Da un soggetto firmato da Alberto Moravia. RETEQUATTRO 0.50 MADAME BOVARY Regia di Vincent Minnelli con Jennifer Jones, James Mason, Louis Jordan. Usa (1949). 81 minuti. Versione hollywoodiana delle tante trame del famoso romanzo di Gustav Flaubert. È la storia di una giovane signora, moglie di un medico di provincia che, soffocata dall'ambiente in cui è costretta a vivere, sogna il grande amore. Finirà suicida, dopo essere stata ingannata da un giovanotto e rovinata anche finanziariamente. RAIUNO

Teatro Mahabharata o l'incanto dei sensi

MARIA G. GREGORI

MILANO. Non si fatica a credere che lungo le sei ore di durata canonica del Mahabharata indiano in stile Kathakali...

A Milano, nel bellissimo chiostro di San Sempliciano, la truce è impossibile e quello che si vede non è il Mahabharata nella sua interezza...

Al Festival delle Ville Vesuviane ha debuttato «... e i topi ballano» una commedia ambientata nel 700 scritta e diretta da Mattia Sbragia

Un gruppo di sedici giovani attori porta in scena la villeggiatura dei servi di una nobile famiglia alla vigilia della Rivoluzione

Se il padrone è in vacanza

Quando comincia la vacanza dei servi? Quando i padroni partono per la villeggiatura. Da qui prende le mosse il nuovo testo di Mattia Sbragia...

DALLA NOSTRA INVIATA STEFANIA CHINZARI

ERCOLANO. «Comincio da dove i grandi, Goldoni, Molière, Beaumarchais, hanno finito. Questo si è detto Mattia Sbragia...

E per dar l'idea del festino che si scatena ogni anno, non appena la carrozza dei padroni sparisce oltre il viale...

Una collaborazione tra i due festivali, opportuna per affinità strutturali e artistiche...

no, per la verità, l'ha già ribattezzato «... e i figli ballano», data la presenza nel cast...

Cappelliere grandi come astronavi, baui e valigie ammonticchiate senza sosta...



A sinistra Stefania Barca e in alto i sedici interpreti di «... e i topi ballano» in scena a Ercolano



to da Sbragia regista con gradevoli intuizioni spaziali. Ma il ballo di quegli undici topi non sarà spensierato come quello delle altre estati...

Allo Sferisterio di Macerata la «Traviata» secondo Josef Svoboda

Alfredo, Violetta e il pubblico tutti dentro lo specchio magico

MARCO SPADA

MACERATA Comincia con un sipario strappato la storia della Traviata secondo Josef Svoboda. Non quello con nappi e frange buono per avviare qualunque melò romantico...

Incontro fortunato per un uomo abituato a sentire la presenza dei luoghi scenici e a plasmarli sotto le sue mani...

sto spazio immenso. Idea semplice e geniale, che costa poco e va dritta al cuore. Nessuno del pubblico, corso in massa al richiamo sempre suadente di Parigi, o cara e Amami Alfredo...

Con capovolgimento radicale di pigras associazioni logiche, è sul pavimento che scivolano una dopo l'altra le scene, riflesse e distorte nello specchio come in un brutto sogno...

reale, che qui sono fissate come in una fotografia seppia. Sopra la scena il coro festoso, mollemente adagiato su cuscini e divani, accaldato per l'orgia. Un turbinio di movimenti e di prospettive sghembe...

Con la regia di Henning Brockhaus l'idea di Svoboda è sbocciata con meravigliosa naturalezza. Una regia tradizionale che certo ha fatto i conti con le entrate e le uscite

obbligatore ai lati dello specchio; ma con segno discreto e pulito ha mosso protagonisti e masse, obbligate a riflettere con equilibrio pittorico...

Advertisement for 'I'Unità FESTA NAZIONALE REGGIO EMILIA 27 Agosto 20 Settembre 1992'. Includes the logo of the Partito Democratico della Sinistra and the Unipol logo.

«Usa musica», suoni d'America in tasca

ALBA SOLARO

Bruce Springsteen non sarebbe mai stato quello che è senza il New Jersey e i viaggi in bus per arrivare nella vicina ma lontanissima New York City...

suoni di una cultura musicale che ha profondamente inciso tutto l'immaginario occidentale, e che ancora esercita un richiamo irresistibile.

phis, da Nashville a Los Angeles, seguendo un tracciato emotivo e mitologico, come quello inseguito dai due giapponesi di Mystery Train...

La patria del rock'n'roll è Detroit la «motor city» sede della Motown, e si finisce con la nuova frontiera, Austin, che sta rimpiangendo Nashville nei cuori dei fans del country...

Nella seconda parte, coloratissima e ricca di immagini, il libro fornisce invece una guida aggiornata e dettagliata a tutte le città legate in qualche modo alla musica...

52° circolo
Le mense autogestite a rischio

A rischio la mensa autogestita delle scuole del 52° circolo. Dopo tre anni di refezione fornita da una ditta scelta dal consiglio di circolo...

Lo scudocrociato non cede sulla rotazione degli assessorati
Vuole Gerace all'urbanistica e minaccia di disertare l'aula domani

Braccio di ferro tra Carraro e Dc
Convocato al buio il consiglio comunale sulla crisi

Consiglio comunale al buio. Timida forzatura del sindaco che, senza avere ancora la lista degli assessori...

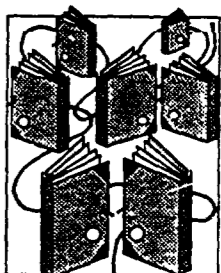
Il consiglio lo ha convocato a rischio, per domani. Ma non ha nulla in tasca, il sindaco. Né la lista degli assessori...



Il segretario della Dc romana Pietro Giubilo; a sinistra, il sindaco Franco Carraro

molto delle sue intenzioni. Il sindaco è stato timido nei confronti della furia sbardelliana, ha avvertito che il consiglio si terrà comunque...

Il filo d'Arianna

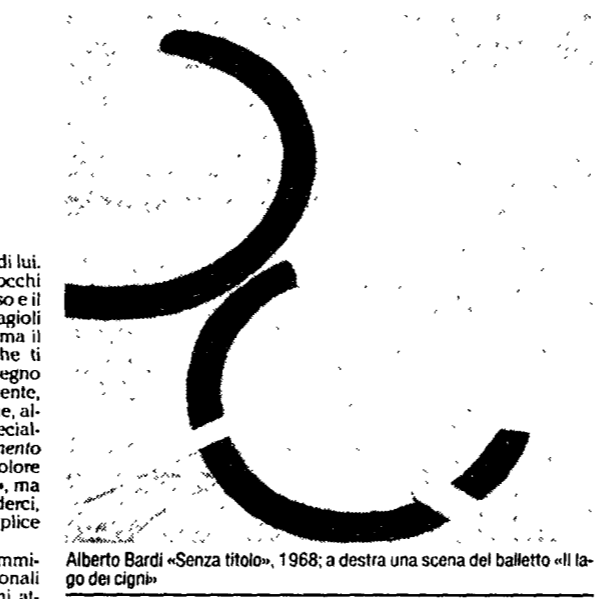


Numeri utili per chi resta in città. Questa settimana il filo di Arianna vi fornirà un elenco di numeri telefonici da avere a portata di mano in estate...



A Palazzo Rondanini «I sentieri dell'arte: Lazio»
Al vaglio della critica

«Sentieri dell'Arte», progetto artistico della regione Lazio prosegue la propria attività che vuole indicare esperienze di autori di livello nazionale...



Alberto Bardi «Senza titolo», 1968; a destra una scena del balletto «Il lago dei cigni»

«fare» si è attestato su due filoni importantissimi della ricerca artistica: il lillipuzio plastico dell'architetto giacomelliano...

Danza di cigni sull'Obelisco di Tagliacozzo



Si inaugura oggi l'ottava edizione del Festival di Mezza Estate. A Tagliacozzo (800 metri sul mare), dove ancora si ricorda la famosa battaglia (1268) tra Carlo d'Angiò e Corradino di Svevia...

In tilt l'intelligenza artificiale di Otello

Storie di fine millennio. Potrebbe essere domani o tra un secolo: il 2000, comunque, arriverà. Vi proponiamo di raccontare questo passaggio...

Non risposi, guardandolo di sbieco. E lui imperterrito: «Io credo che dovremo avere fiducia nel futuro. Nel 2000 la tecnologia sarà abbastanza progredita da garantire una generale abbondanza per tutti aumentando la produttività nei settori dell'energia, dei beni di consumo e dell'agricoltura...»

A Castel S. Angelo arriva Cristoforo in arte Colombo

Si chiama «Kibelkabaret» e viene definito viaggio tra musica e teatro. La protagonista è Laura Kibel, veronese che ha frequentato più cose a Roma: il Conservatorio di Santa Cecilia...

Con la festa pirotecnica si conclude «Teverexpo»

«Teverexpo», ultimo visitato. Con un bilancio positivo (circa 300 mila visitatori) si conclude oggi la XVI edizione della manifestazione espositiva delle regioni. E la giornata è ricca di eventi: alle 19.30 appuntamento all'area spettacolo per i finalisti della caccia al tesoro...

La nuova stagione del calcio



Palla al centro

Dopo la sontuosa festa laziale all'Olimpico, ieri è toccato a Firenze dare il battesimo a una squadra viola costruita senza badare al risparmio dal presidente Cecchi Gori.

Per i calciatori ferie finite. Quasi tutte le squadre sono in ritiro e già si gioca. Oggi debutta la nuova Samp.

A Torino si raduna la Juve di Baggio e Vialli. Domani tocca al Milan con le sue stelle straniere e alla Roma

Napoli e Foggia debutteranno nelle prime partite: esaurito luglio, in agosto ci saranno i primi test attendibili, da qualche anno infatti si giocano amichevoli d'alto livello durante la preparazione pre-campionato.



Table with football fixtures for July, including dates like 'Oggi', 'Mercoledì 22', 'Giovedì 23', etc., and teams like Brunico, Folgaria, San Lorenzo in Banale, etc.

Bologna Club in tilt Rabbia ultrà su Casillo

Bologna. Inizia male la stagione del Bologna targato Gnucci-Casillo. Alla presentazione della squadra un migliaio di tifosi ha contestato rabbiosamente il presidente e la politica «risparmiosa» della società.

Sven Goran Eriksson, dopo la parentesi portoghese, non ha resistito al fascino del campionato italiano. «È stressante, ma tanto emozionante». Ha fiducia nella Samp e nelle sue idee: «Regaleremo spettacolo».

«È solo qui il festival della pedata»

Non ha saputo resistere alla sirena italiana. Sven Goran Eriksson, professore di zona, ha lasciato quiete e soldi del Benfica per tornare nel nostro campionato.

appaga come in nessuna altra parte del mondo, è più difficile e proprio per questo più eccitante.

tende molto, bisogna vincere sempre, come in Italia accade con il Milan o la Juventus, non si può sbagliare, un secondo posto in campionato rappresenta un fallimento.

Uno sguardo alle altre. La favonta per lo scudetto? Il Milan. Era già forte ai miei tempi, ora lo è ancora di più.

Un suo sguardo alle altre. La favonta per lo scudetto? Il Milan. Era già forte ai miei tempi, ora lo è ancora di più.

Non ha saputo resistere alla sirena italiana. Sven Goran Eriksson, professore di zona, ha lasciato quiete e soldi del Benfica per tornare nel nostro campionato.

appaga come in nessuna altra parte del mondo, è più difficile e proprio per questo più eccitante.

tende molto, bisogna vincere sempre, come in Italia accade con il Milan o la Juventus, non si può sbagliare, un secondo posto in campionato rappresenta un fallimento.

Uno sguardo alle altre. La favonta per lo scudetto? Il Milan. Era già forte ai miei tempi, ora lo è ancora di più.

Un suo sguardo alle altre. La favonta per lo scudetto? Il Milan. Era già forte ai miei tempi, ora lo è ancora di più.



Sven Goran Eriksson, si ripresenta sulla ribalta del calcio italiano dopo la parentesi portoghese.

Ecco la zona contro il Brunico

La Sampdoria si presenta. Con un nuovo look, non solo negli uomini, non ci sono più i leader Vialli, Pan e Cerezo, ma anche negli schemi.

Maradona libero di espatriare Ma è sub-iudice

Buenos Aires. Diego Maradona è stato autorizzato a recarsi all'estero, per un viaggio o anche per giocare in un altro paese, ma a certe condizioni.

Ventimila tifosi entusiasti in piazza Santa Croce alla presentazione della nuova Fiorentina Cecchi Gori: «Non siamo secondi a nessuno», ma Radice frena. Dunga in ritiro con la squadra Sul set di Firenze un film viola

Ventimila tifosi viola si sono radunati ieri in piazza Santa Croce per la presentazione della Fiorentina. Sul palco i Cecchi Gori, l'allenatore Radice, i giocatori, poi anche attori e cantanti.

tista, seguito nell'ordine da Brian Laudrup e Effenberg. Anche Radice, in passato contestato, ha ricevuto un sacco di elogi; ovazione per Giancarlo Antognoni, attualmente vice-compagnatore ufficiale della squadra.

La Lega (che ha respinto la richiesta della Fiorentina di sospendere dal partecipare alla preparazione assieme alla squadra) slamattina si sottoporrà alle visite mediche, per raggiungere poi nei prossimi giorni il ritiro di Andalo dove lavorano i 28 compagni di squadra.

rebbe disputare un buon campionato. Ma chi parla di Coppa Uefa commette un grossolano errore. Sappiamo già quali sono le squadre che andranno in Coppa.

LOTTO LA STATISTICA (il gioco del Lotto oggi) 29° ESTRAZIONE (18 luglio 1992) BARI 11 2 81 52 68 CAGLIARI 42 1 54 52 89 FIRENZE 58 74 47 23 81 GENOVA 52 10 83 42 86 MILANO 7 8 52 16 77 NAPOLI 37 53 86 2 63 PALERMO 22 62 85 29 18 ROMA 19 52 45 44 14 TORINO 88 3 24 35 10 VENEZIA 58 90 5 15 56 ENALOTTO (colonna vincente) 1 X X - X 1 X - 1 1 2 - X X X PREMI ENALOTTO ai punti 12 L ai punti 11 L ai punti 10 L È IN VENDITA IL MENSILE DI AGOSTO giornale del LOTTO da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!

ALTOLÀ FA LA GUARDIA ALLA TUA CASA. BUONE VACANZE.

Dal 7 Giugno, quando Altolà Beghelli, il nuovo antifurto elettronico per appartamenti, garages, negozi, uffici, che si installa senza fili, in un minuto, è stato presentato in TV da Fabrizio Frizzi, i telefoni dei centri di assistenza Beghelli continuano a suonare. Il problema dei furti in appartamento è molto vasto. Secondo un'indagine Doxa, negli ultimi 10 anni in Italia una famiglia su cinque è stata visitata dai ladri. Gli antifurti elettronici sono una delle armi più immediate per evitare di essere colpiti. In questo campo, il sistema antifurto-antintrusione Altolà Beghelli, a tecnologia digitale a onde convogliate, è una risposta rivoluzionaria per prezzo e facilità di installazione. L'unità centrale del sistema utilizza un sensore a infrarosso in grado di percepire

DAL 7 GIUGNO, GIORNO DI USCITA DI ALTOLÀ BEGHELLI, 50 TECNICI RISPONDONO ININTERROTTAMENTE ALLE TELEFONATE SUL NOSTRO SISTEMA DI SICUREZZA CONTRO I FURTI IN APPARTAMENTO. SCUSATECI SE I NUMERI SONO SPESSO OCCUPATI.

la presenza di un corpo in movimento e dare l'allarme. Oltre al sensore di presenza, la centrale incorpora la sirena d'allarme e i dispositivi per colloquiare con eventuali altri satelliti-spia inseriti a protezione di altri accessi all'abitazione. Gli eventuali altri rilevatori sono installabili con il semplice attacco in una qualsiasi presa di corrente e dialogano con l'unità centrale attraverso i cavi della rete elettrica. Il telecomando tascabile fa funzionare Altolà: premendo rosso l'allarme è in funzione, premendo verde l'allarme è disattivato e si può entrare in casa senza che Altolà si metta a suonare. Ogni componente della famiglia può avere un telecomando (a combinazione segreta precedentemente inserita). La prerogativa del sistema Altolà è la possibilità di utilizzare diversi dispositivi, distanti tra loro senza la necessità di posare cavi aggiuntivi. Si risparmia così tempo e denaro.



UNITÀ CENTRALE

SATELLITE SPIA

TELECOMANDO TASCABILE

ALTOLÀ BEGHELLI L'ANTIFURTO ELETTRONICO, SENZA FILI, CON TELECOMANDO APRI E CHIUDI.

GLI ITALIANI VOGLIONO SAPERE

È possibile collegare il sistema di allarme ad un Istituto di Vigilanza?

Certo, l'attuatore remoto di Altolà, al momento della segnalazione d'allarme, attiva le periferiche ad esso collegate (sirene esterne, allarmi ottici, combinatori telefonici, ecc.)

Cosa succede se il ladro stacca Altolà dalla presa di corrente o in caso di black-out?

Altolà funziona anche senza corrente a batterie ricaricabili, quindi con un'autonomia di almeno 10 ore.

Ma se l'intruso evita di passare davanti al rilevatore, non suona la sirena?

Il sistema utilizza un sensore volumetrico ad infrarosso passivo. È sufficiente entrare, e dopo 5 secondi scatta l'allarme.

Io ho un cancello di sicurezza. Mi serve anche Altolà?

Il cancello non suona come invece fa Altolà, che dà l'allarme se un estraneo entra in casa tua.

Molti allarmi suonano all'improvviso anche senza cause apparenti e Altolà?

Altolà è studiato e collaudato in modo da escludere al massimo la possibilità di falsi allarmi.

Cosa succede se qualcuno in casa smarrisce il suo telecomando?

Il vostro installatore di fiducia provvederà a consegnarvi nuovi telecomandi su cui voi inserirete un nuovo codice segreto.

Beghelli
ILLUMINAZIONE E SICUREZZA

CHIEDILO AL TUO ELETTRICISTA.

CENTRI INFORMAZIONE ALTOLÀ BEGHELLI

Piemonte - Valle d'Aosta	Tel. 011/74.39.19 011/74.92.389
Liguria	Tel. 010/91.23.185 010/80.36.23 010/91.24.452
Lombardia	Tel. 02/48.400.802 r.a. 02/48.402.883 r.a. 02/48.402.873 r.a.
Trentino - Alto Adige	Tel. 0471/27.04.54
Veneto - Friuli	Tel. 0423/72.10.10 r.a.
Emilia Romagna	Tel. 051/83.84.11 r.a.
Toscana - Umbria	Tel. 055/41.76.02 055/41.01.80
Abruzzo - Molise	Tel. 085/53.802
Marche	Tel. 085/46.81.021 r.a.
Lazio	Tel. 06/55.61.607 r.a. 06/48.28.596 r.a. 06/48.46.72 r.a.
Campania	Tel. 081/75.96.455 r.a.
Puglia - Basilicata	Tel. 080/42.06.77 080/42.14.33 080/50.22.012
Calabria	Tel. 0961/77.18.26
Sicilia	Tel. 095/21.23.33 095/21.38.55 095/21.22.22
Sardegna	Tel. 070/66.59.56